

## Episode 272

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 29 marzo 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del programma, parleremo di attualità. Cominceremo con la notizia dell'espulsione di numerosi diplomatici russi da vari paesi della NATO, una misura decisa in solidarietà con il Regno Unito. Successivamente, parleremo dell'eroismo dimostrato da un agente di polizia francese, lo scorso venerdì, durante un attacco terroristico in un supermercato, nel Sud della Francia. In seguito, commenteremo uno studio pubblicato lo scorso giovedì sulla rivista *Scientific Reports* in riferimento all'allarmante espansione della cosiddetta "grande isola dei rifiuti del Pacifico". Infine, parleremo di una proposta avanzata dall'attuale governo austriaco, che ha annunciato di voler revocare il divieto di fumo nei luoghi pubblici.

**Stefano:** Benedetta, io sono rimasto davvero scioccato nel vedere alcune delle fotografie pubblicate online... tutta quella plastica e quella spazzatura che galleggia nell'oceano!

**Benedetta:** Beh, Stefano, non posso dire di essere rimasta completamente sorpresa dai risultati di questo studio, ma... è vero: quelle foto sono scioccanti.

**Stefano:** Non sarà facile trovare una soluzione per questo problema. Ma una cosa è certa. Bisogna fare qualcosa, e presto.

**Benedetta:** Sì, sono d'accordo con te. E avremo modo di approfondire questo argomento tra un attimo. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte della trasmissione, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni coordinative disgiuntive. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Andare pazzo per".

**Stefano:** Fantastico. Sei pronta per cominciare?

**Benedetta:** Sì, Stefano. Perché aspettare? Diamo inizio alla trasmissione!

### News 1: La NATO e ventisei paesi annunciano l'espulsione di numerosi diplomatici russi, in solidarietà con il Regno Unito

All'inizio di questa settimana, numerosi paesi hanno reso nota la loro intenzione di espellere diversi diplomatici russi, una misura che vuole essere una risposta a un recente attentato messo a segno contro un ex agente segreto russo, avvelenato con del gas nervino in Gran Bretagna. Lo scorso martedì, la NATO ha annunciato che ridurrà di un terzo le dimensioni della sua missione russa, in segno di rappresaglia per il comportamento temerario di Mosca.

La rappresaglia giunge in seguito all'espulsione dal Regno Unito di 23 diplomatici russi, decisa dal governo britannico la scorsa settimana. Lunedì scorso, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha

ordinato l'espulsione di 60 diplomatici russi e la chiusura del consolato russo a Seattle. In Europa, l'Italia, la Francia, la Germania e la Polonia sono solo alcuni dei paesi che hanno annunciato l'allontanamento di diversi funzionari russi. L'Italia ha deciso di espellere due diplomatici. Anche alcune ex repubbliche sovietiche, come l'Ucraina, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e la Moldavia, hanno decretato l'espulsione di diversi diplomatici russi, 21 in totale. Complessivamente, sono 151 i diplomatici che dovranno tornare a Mosca.

L'ex agente doppiogiochista Sergei Skripal e sua figlia Yulia sono stati avvelenati con del gas nervino a Salisbury, in Inghilterra, il 4 marzo. La Gran Bretagna e i suoi alleati hanno accusato il governo russo di essere il mandante dell'attentato. Mosca, però, nega con forza ogni accusa. Di fatto, il governo russo ha definito le espulsioni "un gesto provocatorio" e ha promesso di reagire in modo analogo.

- Stefano:** Benedetta, lo devo ammettere: nel commentare questo argomento, la scorsa settimana, ho completamente sottovalutato la determinazione dell'Europa e degli Stati Uniti: non pensavo che avrebbero reagito in modo così deciso. Ma questo... questo è incredibile!
- Benedetta:** Immagino che sia difficile per te ammettere di aver commesso un errore, Stefano! In realtà, la NATO e gli alleati del Regno Unito non avevano scelta. Se non avessero risposto in modo così energico, avrebbero essenzialmente dato carta bianca alla Russia.
- Stefano:** Putin ha fatto male i suoi calcoli! Probabilmente, pensava che la posizione indebolita del Regno Unito a causa della Brexit ... e, forse, il fatto di avere un 'alleato' alla Casa Bianca... avrebbero bloccato qualunque tipo di reazione significativa.
- Benedetta:** Sì, onestamente, era difficile immaginare la possibile reazione dell'Europa. In passato, l'UE non ha sempre promosso una politica di sanzioni contro la Russia. Per non parlare del fatto che molte aziende europee beneficerebbero del nuovo gasdotto Nord 2, attualmente in costruzione.
- Stefano:** Beh, decidere di espellere una serie di diplomatici e decretare delle sanzioni economiche sono due cose molto diverse. L'Europa ha troppo da perdere per punire la Russia economicamente. Comunque, io mi chiedo: quale sarà l'effetto *reale* di questa misura sulla Russia e su Putin?
- Benedetta:** Beh, di certo, queste espulsioni rappresentano un duro colpo per la Russia nel campo della raccolta delle informazioni...
- Stefano:** Sì, certo. Ma la domanda è: quali saranno i danni a lungo termine? Questa misura, inoltre, non indebolirà il sostegno interno di Putin. Al contrario: gli darà un nuovo motivo per dire che l'Occidente tratta la Russia in modo ingiusto.
- Benedetta:** Può darsi. Si sa che il governo russo devia ogni attacco deridendo l'Occidente. Ma, prima o poi, questa strategia potrebbe perdere d'efficacia.

## **News 2: Francia, muore l'agente di polizia che si era offerto in cambio di un ostaggio**

Lo scorso sabato mattina, un agente di polizia che, venerdì scorso, si era volontariamente offerto al posto di un ostaggio durante un confronto con un uomo armato, è morto a causa delle ferite riportate. Arnaud Beltrame, 44 anni, era un tenente colonnello della gendarmeria, un corpo dell'esercito francese dedicato alla tutela dell'ordine pubblico nel territorio francese.

L'episodio ha avuto luogo nella città di Trèbes, nel sud della Francia. Il venticinquenne Redouane Lakdim, un cittadino francese di origine marocchina che si è dichiarato fedele allo Stato Islamico, è improvvisamente entrato in un supermercato, uccidendo due persone. L'uomo ha poi preso in ostaggio alcune persone che si trovavano nel locale. In seguito, la polizia è riuscita a far uscire dal negozio alcuni degli ostaggi, ma Lakdim ha tenuto una donna come scudo umano. A quel punto, Beltrame si è offerto come ostaggio al posto della donna, venendo poi colpito da diverse pallottole e da una pugnolata.

Beltrame si era diplomato con ottimi voti nella principale accademia militare francese nel 1999. Nel 2003, era stato promosso all'unità di intervento d'élite della gendarmeria. Nel 2005 era stato inviato in Iraq, ricevendo poi una prestigiosa onorificenza militare per il suo servizio. Nella giornata di ieri, Beltrame è stato onorato a Parigi con una processione, ricevendo il massimo riconoscimento francese, Legion d'onore.

- Stefano:** Benedetta, la parola "eroe" è usata spesso... troppo spesso, forse. Ma Arnaud Beltrame era la definizione stessa di questa parola.
- Benedetta:** Assolutamente, Stefano. Anche se gli agenti di polizia sono addestrati per questo tipo di situazioni, è quasi impossibile immaginare di prendere una decisione del genere: sacrificare la propria vita per salvare quella degli altri.
- Stefano:** Beltrame ha agito con estrema calma, sembrava avere la situazione completamente sotto controllo. Ad esempio, non è entrato nel supermercato con la sua pistola, ma con il cellulare, in modo che i suoi colleghi potessero sentire cosa stava succedendo all'interno. Una decisione che ha certamente salvato molte vite!
- Benedetta:** Probabilmente, Beltrame vedeva queste azioni come parte del suo lavoro. La sua famiglia ha detto di non essere rimasta sorpresa dalla sua scelta. Come hanno detto i suoi familiari, Beltrame era sempre stato motivato da un forte senso del dovere e da un grande amore per la patria.
- Stefano:** Il suo comportamento dovrebbe essere una fonte di ispirazione, non solo in Francia, ma in tutto il mondo! Purtroppo, però, la sua morte è già stata manipolata a fini politici.
- Benedetta:** Ti riferisci al tweet pubblicato dal Front National?
- Stefano:** Sì. "Quando capirà, il governo, che siamo in guerra?" Un messaggio che non fa che esacerbare le divisioni interne, aggravando la situazione!
- Benedetta:** I politici manipolano spesso gli eventi, cercando di promuovere i loro interessi. Secondo me, la maggior parte della gente è in grado di leggere al di là della retorica, e di capire che si tratta di un tentativo di promuovere il messaggio dell'estrema destra.
- Stefano:** Ad ogni modo, nel riflettere su questo episodio, tra qualche anno, ricorderemo soprattutto una cosa: il grande coraggio di Arnaud Beltrame. Il suo eroismo non sarà mai dimenticato.

### **News 3: La “grande isola dei rifiuti del Pacifico” ha ora una dimensione tre volte superiore a quella della Francia**

Secondo uno studio pubblicato su *Scientific Reports* lo scorso giovedì, l'estensione dell'enorme piattaforma di spazzatura che attualmente galleggia nelle acque tra la California e le Hawaii è aumentata di 16 volte rispetto alle dimensioni rilevate in precedenza. Conosciuta con il nome di “grande isola dei rifiuti del Pacifico”, l'area ora comprende 1,8 trilioni di pezzi di plastica, per un peso

complessivo di 79.000 tonnellate.

L'area è stata ispezionata con dei velivoli e delle imbarcazioni per un periodo di due anni. Sebbene la maggior parte della piattaforma sia costituita da piccoli oggetti di plastica, quasi la metà del suo peso è attribuibile alla presenza di reti da pesca dismesse. Tra gli altri elementi visibili nella piattaforma, ci sono bottiglie, corde e attrezzi da pesca. Secondo i ricercatori, la plastica che forma "l'isola" proviene per lo più dai paesi del Pacifico. Inoltre, circa il 20% potrebbe essere il risultato dello tsunami che ha colpito il Giappone nel 2011. Tuttavia, dato che la plastica può spostarsi velocemente negli oceani, è impossibile stabilire con certezza l'origine dei detriti.

L'associazione che ha condotto lo studio, la Ocean Cleanup Foundation, un'organizzazione no-profit con sede nei Paesi Bassi, sta lanciando ora un programma per rimuovere la metà della piattaforma entro cinque anni. Gli attivisti dell'organizzazione sperano di ripulire una superficie ancora maggiore entro il 2040.

**Stefano:** Tutto questo è estremamente triste, Benedetta.

**Benedetta:** Sì, ma... ancora più sconvolgente... è il fatto che è difficile immaginare una soluzione per questo problema, almeno nel prossimo futuro. Qualche anno fa, ho letto un articolo che riportava i risultati di uno studio, secondo il quale ogni anno vengono introdotti negli oceani circa 8 milioni di tonnellate di plastica. Secondo l'ONU, entro il 2050 la quantità di plastica presente negli oceani supererà il numero dei pesci!

**Stefano:** Tutto questo è davvero sconcertante. Ma, come dimostra questo studio, la plastica non è l'unico problema. È necessario lanciare nuove campagne informative per generare una nuova consapevolezza, a livello globale, sui problemi che le attrezzature da pesca abbandonate causano agli ecosistemi marini.

**Benedetta:** Beh, un lato positivo c'è: è incoraggiante sapere che esistono delle iniziative per rimuovere la spazzatura dagli oceani, come quella della Ocean Cleanup Foundation. Da quanto ho capito, per prima cosa, si concentreranno sulle attrezzature da pesca. Questo potrebbe contribuire in modo rilevante a proteggere gli animali marini.

**Stefano:** Sì, potrebbe... anche se una sola organizzazione non può fare miracoli, vero? Soprattutto, considerando il fatto che i rifiuti vengono immessi negli oceani a un ritmo incessante!

**Benedetta:** Questo è vero. In ogni caso, finalmente molti paesi stanno prendendo provvedimenti per affrontare questo problema. L'Indonesia, ad esempio, si è impegnata a ridurre del 70% l'immissione di rifiuti nelle sue acque marine entro il 2025. Inoltre, sempre più paesi stanno vietando, o facendo pagare, i sacchi di plastica monouso. E, nel complesso, le persone si stanno impegnando per ridurre gli sprechi.

**Stefano:** Sì, ma dobbiamo agire più velocemente! Non solo per il bene degli ecosistemi marini, ma anche per il nostro benessere, dal momento che la nostra alimentazione dipende in parte dagli oceani.

## **News 4: Il governo austriaco difende la libertà di fumare**

Lo scorso giovedì, la camera bassa del Parlamento austriaco ha presentato un progetto di legge volto a revocare il divieto di fumare nei bar e nei ristoranti. Il divieto sarebbe dovuto entrare in vigore a maggio. Il Partito della Libertà, una formazione di estrema destra che attualmente fa parte della coalizione al

governo, si era impegnato a cancellare il divieto durante la campagna elettorale dello scorso anno, affermando che la misura avrebbe violato “la libertà di scelta”.

In Austria, è attualmente consentito fumare nei bar e nei ristoranti in alcune aree appositamente designate. Secondo il vice cancelliere austriaco Heinz-Christian Strache, lui stesso un fumatore, un divieto di questo tipo potrebbe danneggiare il settore imprenditoriale. Per cercare di placare i sostenitori del divieto, i legislatori hanno proposto di aumentare a 18 anni l'età legale per l'acquisto di sigarette, e di vietare il fumo nelle automobili in cui viaggiano dei minori.

Diverse associazioni mediche si sono espresse contro la revoca del divieto. La misura deve ancora essere approvata dalla camera alta del Parlamento, e dovrà poi ottenere l'avallo del Presidente, ma la sua approvazione è altamente probabile. In Europa, l'Austria è uno dei paesi con il più alto tasso di fumatori: secondo Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE, in Austria fuma il 30% delle persone di età superiore ai 15 anni.

**Stefano:** OK, Benedetta, il 30% degli adulti austriaci fuma, ma questo significa che il 70% della popolazione non fuma. È possibile che il Partito della Libertà abbia commesso un grave errore di calcolo, nel promuovere la revoca di questo divieto.

**Benedetta:** Sì, può darsi. Ma è anche possibile che la maggioranza della popolazione austriaca non veda la legge attuale in modo negativo, anche perché nei bar e nei ristoranti ci sono delle aree separate per fumatori e non fumatori. Oppure, è possibile che la gente non abbia un'opinione precisa al riguardo...

**Stefano:** No, non è così! Più di 540.000 persone - circa il 6% dell'intera popolazione austriaca! - hanno firmato una petizione a sostegno del divieto. Il Partito della Libertà parla di libertà di scelta... ma dov'è la libertà delle persone che scelgono di non sentire odore di fumo nei luoghi pubblici? E che dire poi delle persone che lavorano nei locali?

**Benedetta:** Le tue sono delle ottime osservazioni, Stefano. Comunque, immagino che, anche in assenza di un divieto, alcuni proprietari di bar e ristoranti decideranno di vietare il fumo, come accade in altre città europee. A Vienna, per esempio, alcuni caffè hanno deciso di vietare il fumo.

**Stefano:** Io continuo a pensare che il governo austriaco dovrebbe prendere una posizione contro il fumo. È sbagliato presentare questo tema come una questione di scelta. Per me, è una questione di buon senso!

**Benedetta:** Non credo che tutti la pensino in questo modo. A prescindere dal rischio per la salute che il fumo comporta, sospetto che alcune persone vedano il divieto di fumare come un'intromissione nella loro vita personale.

**Stefano:** Ma che importanza ha? Meglio limitare la vita personale, che limitare la vita in sé! La decisione del governo austriaco rappresenta un grave passo indietro.

## **Grammar: Disjunctive Coordinating Conjunctions**

**Stefano:** L'altro giorno mentre passeggiavo tra le bancarelle del mercato mi sono imbattuto in un giovane, che faceva l'arrotino. Non ti pare una cosa sorprendente?

**Benedetta:** Perché mai dovrei esserne sorpresa?

**Stefano:** Beh, non pensi che sia una cosa inusuale, specialmente per un giovane, cimentarsi con un lavoro di altri tempi, girare per la città in cerca di clienti a cui affilare i coltelli? Io non vedevo un arrotino dai tempi della mia infanzia...

**Benedetta:** Scommetto che pensavi che questa antica professione fosse scomparsa, **oppure** appannaggio di un piccolo gruppo di anziani. Sbaglio?

**Stefano:** Hai ragione! Pensavo che non esistesse più come lavoro. Quando ero piccolino accadeva di frequente di imbattersi in questi artigiani, **oppure** di sentirne annunciare l'arrivo da megafoni montati artigianalmente su auto che giravano di paese in paese per avvisare la gente.

**Benedetta:** Me lo ricordo bene! "È arrivato l'arrotino!", diceva l'annuncio. E chi aveva bisogno di farsi affilare forbici, rasoi e coltelli accorreva in strada.

**Stefano:** Sbaglio, **o** vedere arrotini ambulanti è diventato un evento rarissimo al giorno d'oggi, soprattutto nelle grandi città?

**Benedetta:** Hai assolutamente ragione, **o** non staremmo qui a parlarne. Il mestiere dell'arrotino non è scomparso del tutto, però, si è trasformato, adeguandosi ai tempi presenti.

**Stefano:** Che intendi dire?

**Benedetta:** Beh, innanzitutto gli arrotini non fanno più un lavoro itinerante, **ovvero** lavorano in negozi, dove i clienti sanno dove trovarli. Poi svolgono un lavoro molto più specializzato, dal momento che i materiali di cui sono fatti oggi i coltelli, i rasoi, le forbici... sono molto più sofisticati di un tempo.

**Stefano:** Ho capito l'antifona! I tempi sono cambiati e gli arrotini sono diventati dei lavoratori specializzati.

**Benedetta:** Esatto! Il mestiere si evoluto e gli artigiani si sono anche organizzati. Devi pensare che, per offrire supporto a coloro che intendono intraprendere questa professione, è nata l'Associazione nazionale arrotini e coltellerie.

**Stefano:** Addirittura... Che belle iniziativa! Creare un'associazione di questo genere dev'essere una cosa inedita.

**Benedetta:** In realtà l'idea non è del tutto nuova. La prima associazione di arrotini infatti è nata a Londra nel 1970 dall'idea di un gruppo di immigrati provenienti dal Trentino.

**Stefano:** Ma dai...

**Benedetta:** Alla fine della Seconda Guerra Mondiale molti artigiani italiani si trasferirono nella capitale del Regno Unito in cerca di migliori opportunità di vita e lavoro. Lì iniziarono a fare gli arrotini, un mestiere sconosciuto agli inglesi. Oggi lo stesso lavoro continua a essere svolto da figli e nipoti, che detengono ormai il monopolio dell'affilatura dei coltelli a Londra.

**Stefano:** Questa sì che è una storia curiosa! Immagino che gli affari vadano bene, **altrimenti** questo business non si sarebbe potuto tramandare alle successive generazioni.

**Benedetta:** Gli affari vanno benissimo! Pensa che si parla di un giro d'affari che oggi frutta quasi undici milioni di euro all'anno.

**Stefano:** Niente male! Mi rende orgoglioso pensare a queste storie di successo, dove italiani poverissimi con tanta umiltà e duro lavoro sono riusciti a dare una svolta al loro futuro e a quello dei loro figli.

**Benedetta:** Verissimo! Se ti interessa approfondire l'argomento, ti consiglio di guardare *The Sharp Families*, un documentario del regista Patrick Grassi che racconta le vicende di questo gruppo di immigrati trentini.

## Expressions: Andare pazzo per

**Benedetta:** Che ne dici se parliamo di gastronomia?

**Stefano:** Non potevi avere un'idea migliore! Lo sai che **vado pazzo per** questo genere di argomenti...

**Benedetta:** Hai mai sentito l'espressione distretto gourmet?

**Stefano:** Certo che so cos'è un distretto gourmet! Un quartiere con un'alta concentrazione di ristoranti di altissimo livello!

**Benedetta:** Bravissimo! Ho letto che nel cuore di Roma si trova un quartiere che è stato definito il chilometro quadrato più goloso del mondo.

**Stefano:** Non poteva essere altrimenti. Roma ha un'eccellente tradizione culinaria ed è una delle mete turistiche più famose del mondo. Ogni anno ospita a occhio e croce 20 milioni di visitatori. Notevole vero?

**Benedetta:** Sì, gli stranieri **vanno pazzi** per Roma. Non a caso è la prima meta turistica italiana.

**Stefano:** Beh, vista l'affluenza, cara Benedetta, non penso ci si debba stupire dell'ampia offerta gastronomica di Roma.

**Benedetta:** Verissimo, Stefano... i ristoranti a Roma non mancano! Il distretto gourmet, di cui ti parlavo poco fa, però, è qualcosa di diverso. Concentra nel giro di pochi metri ristoranti stellati, osterie romane ed enoteche di altissima qualità, che hanno reso questo angolo di Roma meta di tutti i buongustai italiani e stranieri.

**Stefano:** I distretti gourmet sono molto apprezzati dagli amanti della buona cucina. Ne esistono altri esempi in Europa. Mi vengono in mente il distretto della Bastille in Francia e quello di Mayfair a Londra.

**Benedetta:** Certo, indubbiamente Roma non è l'unico luogo al mondo ad aver sviluppato un punto di aggregazione della ristorazione di qualità.

**Stefano:** Sarei curioso di sapere chi ha ideato il progetto di questo distretto per buongustai a Roma. Forse l'amministrazione comunale?

**Benedetta:** No! Tutto è nato per una serie fortuita di eventi. Circa quindici anni fa, un noto chef stellato ha deciso di aprire qui il suo ristorante, scegliendo questa zona di Roma nei dintorni di via Giulia, tra Castel Sant' Angelo e Piazza Campo de' Fiori, perché più tranquilla, lontana dal turismo di massa. Dopo l'apertura di questo ristorante, divenuto in breve molto conosciuto, hanno aperto enoteche, altri ristoranti e osterie dando vita al primo quartiere del gusto romano!

**Stefano:** Se ho capito bene, questo quartiere si trova in una zona abbastanza lontana dalle mete del turismo di massa, dico bene?

**Benedetta:** Vero! Non si vedono moltissimi turisti frequentare questi locali. La clientela è piuttosto selezionata. I frequentatori abituali sono romani e gli abitanti del quartiere, gente facoltosa e intellettuale che conosce il cibo e sceglie con consapevolezza dove mangiare.

**Stefano:** Ottimo! Mi fa piacere sapere che non si sia diffusa troppo la notizia dell'esistenza di questo luogo. Lo sai che **non vado pazzo** per i posti affollati di turisti...

**Benedetta:** Neanche io li amo molto. Tuttavia, non credo sia giusto negare la possibilità ai visitatori che **vanno pazzi per** la nostra cucina, di conoscere e visitare questo quartiere.

**Stefano:** Hai ragione! Forse i miei timori sono un po' esagerati. Dopotutto, è molto improbabile che questo luogo venga preso d'assalto dal turismo di massa...

**Benedetta:** Perché no?

**Stefano:** Beh... parliamo di ristoranti stellati, Benedetta. Non credo che il costo di un pranzo, o una cena in un locale del genere sia alla portata di tutti.

**Benedetta:** Immagino che tu abbia ragione! La maggior parte dei turisti probabilmente non è interessata a spendere così tanto per mangiare. Questo ovviamente non preclude la possibilità a chi lo desidera di godersi una bella passeggiata per questo splendido angolo romano e gustare anche qualche ottimo piatto tradizionale.

**Stefano:** Davvero? Com'è possibile?

**Benedetta:** Beh, nei dintorni si possono trovare anche enoteche, osterie e trattorie di tutto rispetto, in grado di far gustare ai clienti i sapori autentici della cucina romana casareccia, senza spendere una fortuna.